



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 277 – 1 marzo 2013

“Novità tributarie e chiusura dei bilanci”: il 4 marzo un seminario di Legacoop

Legacoop Reggio Emilia organizza il 4 marzo un seminario sulle novità tributarie e la chiusura dei bilanci. L'incontro si terrà dalle 9:00 alle 13:00 presso la Sala Siper dell'Ente Fiera di Reggio Emilia, in via Filangieri 15. Relatore sarà Gianluca Cristofori, pubblicitista e dottore commercialista, esperto in materia fiscale per le cooperative.

Si riuniscono l'8 marzo le cooperative della montagna reggiana

“Parliamo di futuro”: è questo il tema dell'incontro organizzato venerdì 8 marzo 2013 da Legacoop Reggio Emilia con le cooperative attive nella montagna reggiana. La riunione sarà l'occasione per definire congiuntamente l'attività di supporto di Legacoop alle cooperative della montagna reggiana per l'anno in corso. L'incontro, presieduto da Matteo Pellegrini, responsabile del coordinamento delle cooperative dell'Appennino reggiano, si terrà presso la sala del Consiglio della Latteria Sociale “Il Fornacione”, in via Fornacione 3 a Felina.

Il 14 marzo un seminario sulla crisi aziendale

Legacoop Reggio Emilia organizza il 14 marzo 2013, in collaborazione con Deloitte & Touche spa e Studio Legale Associato Deloitte, un seminario su “Crisi aziendale: i riflessi sul bilancio connessi alla continuità aziendale e i più diffusi strumenti alternativi alle procedure concorsuali liquidatorie”. L'iniziativa si terrà dalle 9:00 alle 13:00 presso la sala Valdo Magnani (Legacoop), in via Meuccio Ruini 74/d a Reggio Emilia. Relatori saranno Valeria Brambilla, socio di Deloitte & Touche spa, responsabile nazionale del settore manifatturiero di Deloitte, revisore contabile e Pietro Venerando, socio dello Studio Legale Associato Deloitte, avvocato.

Dopo l'introduzione della presidente di Legacoop Simona Caselli, Valeria Brambilla parlerà di crisi aziendale: i riflessi sul bilancio connessi alla continuità aziendale; la definizione di continuità aziendale nel Codice civile e nei principi contabili; gli indicatori finanziari e gestionali di rischio di continuità aziendale; riflessi delle situazioni di crisi sulla valutazione delle singole poste di bilancio; l'informativa da fornire in nota integrativa e nella relazione di gestione nelle situazioni di crisi secondo il Codice Civile e la dottrina; principio contabile OIC 6 “Ristrutturazione del debito e informativa di bilancio”: ambito di applicazione, le diverse tipologie di ristrutturazione finanziaria e la loro contabilizzazione, il trattamento contabile dei costi connessi alla ristrutturazione. Seguirà la relazione di Pietro Venerando sui più diffusi strumenti alternativi alle procedure concorsuali liquidatorie: inquadramento del concordato preventivo (i presupposti, il piano, la domanda e l'attestazione dell'esperto, i creditori e le classi, crediti in prededuzione, in privilegio e chirografi); le novità introdotte dal D.L. 83/2012 in merito al concordato preventivo (Il contenuto “minimo” del piano, la finanza-ponte, lo scioglimento dei contratti pendenti, il mutamento delle condizioni di fattibilità del piano); la creazione di nuove tipologie di concordato preventivo (la domanda di concordato “con riserva”, il concordato con continuità aziendale); il piano di risanamento dell'esposizione debitoria: art 67 della Legge fallimentare; accordi di ristrutturazione dei debiti: art 182 bis della Legge Fallimentare.

Il mondo agricolo reggiano più unito con Agrinsieme

Il mondo agricolo rappresentato da Cia, Confagricoltura, Agci, Congfcooperative e Legacoop ha un nuovo strumento di coordinamento: si chiama “Agrinsieme”, ed è il frutto della volontà delle organizzazioni agricole e cooperative di rafforzare comuni strategie di lavoro e di dare più forza al settore primario nel confronto con la politica e le istituzioni reggiane, nazionali ed europee. (Segue in 2.a)



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) “La nascita di Agrinsieme - sottolineano Lorenzo Melioli, presidente di Confagricoltura, Ivan Bertolini, presidente di Cia, Marcello Bonvicini, responsabile di Agci-Agrital, Matteo Caramaschi, presidente di Fedagri-Confcooperative e Luigi Tamburini, responsabile di Legacoop Agroalimentare - rappresenta innanzitutto un elemento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che spesso hanno caratterizzato la rappresentanza agricola, ma al tempo stesso punta decisamente sulla definizione di comuni strategie di lavoro a favore di un mondo agricolo ed agroalimentare che negli ultimi 10-12 anni ha visto ridursi del 25% i redditi delle imprese. Il valore di un lavoro comune – proseguono gli esponenti di Cia, Confagricoltura, Agci, Confcooperative e Legacoop – è tanto più alto oggi, nel momento in cui gran parte delle politiche agricole ed agroalimentari viene definita su tavoli che richiedendo una convergenza di analisi e strategie che possano dare più autorevolezza alla voce dei produttori”.

Da “Agrinsieme” sono intanto uscite anche le prime proposte e richieste alla politica e alle istituzioni, racchiuse in un documento che si sofferma su 11 questioni che le organizzazioni agricole e le centrali cooperative individuano come vere e proprie emergenze rispetto al futuro del comparto.

L’appello alla politica e alle istituzioni parte dalla richiesta di una presenza “costante e di alto profilo professionale del Governo italiano nelle istituzioni comunitarie”, soprattutto in vista di una proposta di bilancio della Unione Europea che rischia di ridurre sensibilmente il budget di spesa per l’agricoltura. Da qui, “Agrinsieme” passa poi alla richieste di maggiori sostegni all’aggregazione delle imprese, alla ricerca e all’innovazione, con una particolare sottolineatura rispetto alle azioni riguardanti l’export delle imprese agroalimentari e alla tutela dei nostri prodotti tipici rispetto alle contraffazioni e all’uso improprio dei marchi.

Organizzazioni agricole e centrali cooperative riunite in “Agrinsieme” sottolineano poi l’urgenza di una più forte lotta al lavoro nero e irregolare, la necessità di un rafforzamento degli strumenti per il credito (il credito agevolato – si sottolinea nel documento – si è ridotto all’1% di quello necessario per gli investimenti), di una riduzione della pressione contributiva e fiscale che oggi incide troppo sui costi di produzione.

Da “Agrinsieme”, infine, la richiesta di una sistematica semplificazione burocratica, il lancio di proposte per una più corretta gestione delle risorse naturali, ma anche una proposta di completa rifondazione della struttura del Governo. “Il settore agricolo – si sottolinea nel documento – non trova più corrispondenza, in termini progettuali e di sviluppo, nella configurazione attuale del ministero delle Politiche Agricole: è allora decisivo affidare ad una nuova amministrazione di riferimento la competenza sul comparto agroalimentare nel suo complesso, ovvero in termini di strategie agroindustriali, ma anche sanitarie e di visione internazionale del mercato”.

Coopsette, al via il piano di ristrutturazione del debito

Il 15 febbraio il Tribunale di Reggio Emilia ha emesso il decreto con il quale ha accolto il ricorso presentato da Coopsette ai sensi dell’art. 161, sesto comma, della L.F., finalizzato al raggiungimento di accordi di ristrutturazione del debito, ex articolo 182 bis L.F., e le ha concesso a tal fine, coerentemente con le aspettative della cooperativa, un termine di 60 giorni.

Si tratta del primo, essenziale, passo per ristabilire un corretto equilibrio finanziario della Società, attraverso il riscadenziamento del suo debito in essere e l’acquisizione di nuova finanza. Di particolare rilievo è l’autorizzazione, da parte del Tribunale, dell’accordo di moratoria siglato tra Coopsette e le banche finanziatrici; autorizzazione che, rendendo efficace l’accordo concluso, permetterà di congelare il rimborso del debito bancario e di mantenere vive le linee di credito operative.

La Cooperativa, che proseguirà la sua attività aziendale in piena continuità, potrà pertanto pagare integralmente le forniture di beni e servizi effettuate in data successiva al 6 febbraio 2013, attesa la natura prededucibile dei relativi crediti.

Riconoscendo l’importanza e la complessità della procedura, il Tribunale ha ritenuto opportuno nominare tre ausiliari, con la funzione di informare il Tribunale stesso sull’andamento dell’attività della Società nei 60 giorni predetti.

Sulla base dell’autorizzazione del Tribunale, Coopsette può ora procedere alla predisposizione ed attuazione di un piano di ristrutturazione e di risanamento aziendale, che consenta la continuità dell’impresa ed il suo rilancio, la difesa del lavoro, nonché la salvaguardia degli interessi dei partner commerciali e dei finanziatori.

La Cooperativa, assistita dagli advisor finanziari (Bain & Co.) e legali (Sutich – Barbieri – Sutich), è determinata a superare la temporanea crisi di liquidità e a riprendere un percorso di consolidamento e di rilancio della propria attività.

CIR food / 1: il budget 2013 per resistere e reagire alla crisi. Previsti 500 milioni di euro di ricavi

Hanno preso il via il 21 febbraio le 11 assemblee di presentazione ai soci del budget 2013 di CIR food. L’Assemblea dei soci di Reggio Emilia è in programma giovedì 14 marzo. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Nonostante un rallentamento nello sviluppo, in un periodo segnato dalla riduzione della spesa pubblica e dalla depressione dei consumi, sotto il motto di resistere e reagire alla crisi CIR food, confortata da un preconsuntivo positivo, prevede nel budget consolidato 2013 di raggiungere i 500 milioni di ricavi con 11.000 dipendenti (90% donne) con un utile netto di 9,6 milioni di euro. “Questo è sicuramente un momento difficile – ha dichiarato il presidente di CIR food Ivan Lusetti – il periodo peggiore degli ultimi 20 anni per l’economia del nostro paese. Avvertiamo anche noi il vento gelido della crisi, che si manifesta in un leggero rallentamento della crescita rispetto agli alti ritmi che hanno segnato il nostro percorso, ma teniamo sulla redditività e continueremo ad investire per garantire l’occupazione”. Nel 2013 CIR food, in continuità con il passato, investirà 18,5 milioni di euro in strutture produttive ed innovazione per sostenere la crescita, la qualità dei servizi ai nostri clienti e per arrivare ai 600 milioni di euro di fatturato nel 2015 previsti dal suo piano strategico.

Per poter passare con minor danni possibili il periodo della crisi CIR food continua il percorso di efficientamento, portato avanti negli anni con azioni volte a ridurre gli sprechi, selezionare meglio i contratti, porre massima attenzione ai costi, chiudere con più coraggio alcune gestioni non produttive e difendere con grande tenacia il portafoglio. CIR food riesce a far fronte ai forti ritardi di pagamento della PA in quanto gode di una situazione patrimoniale sana e solida che le consente di ottenere finanziamenti dalle banche, contando anche sul consolidamento del prestito da soci che si è attestato a 60,7 milioni di euro. A conferma della stabilità della società di ristorazione si rileva un aumento dei soci cooperatori, che a fine 2012 hanno sfiorato quota 6000, portando il capitale sociale a 17,4 milioni di euro.

“Svolgiamo un’attività labour intensive – continua Ivan Lusetti – e il costo del lavoro che ha un peso determinante è diventato ormai insostenibile, nonostante i salari siano i più bassi d’Europa, la nostra volontà è quella di continuare a lavorare per garantire il ristoro, strumento previsto dalle norme cooperative, a tutti i soci lavoratori”.

Nell’attività di CIR food la ristorazione collettiva si conferma segmento prevalente con 353,7 milioni di euro di ricavi stimati, pari al 72% del totale, di cui 9 milioni ottenuti da nuove attività. In leggero calo con un fatturato previsto di 68,5 milioni di euro la ristorazione commerciale, dove maggiore è l’impatto della contrazione dei consumi. Cresce invece del 9,7% la divisione Buoni Pasto Bluticket con 68 milioni di euro di ricavi attesi grazie all’emissione di 12 milioni di buoni pasto. Nei 1.150 locali gestiti direttamente resta stabile a 76 milioni il numero di pasti prodotti, destinati soprattutto a scuole e sanità, due settori in cui CIR food è leader in Italia.

“In uno scenario di mercato così complesso – conclude Lusetti – abbiamo fatto appello innanzitutto alla solidità dello spirito cooperativo e al nostro radicamento sul territorio. Grazie ad una politica dei costi finalizzata a ridurre gli sprechi e a sistemi gestionali avanzati, chiediamo l’impegno di tutti i soci e lavoratori per puntare a restare competitivi e dunque a crescere ancora, per garantire il futuro della nostra impresa cooperativa”.

Nell’area che comprende le province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza CIR food prevede per il 2013 un fatturato di 56,5 milioni di euro a fronte di 8,4 milioni di pasti prodotti da 1261 dipendenti in 118 strutture produttive. Si tratta di numeri in leggero calo rispetto allo scorso anno a causa del minor numero di pasti richiesti, che garantiscono comunque un margine di contribuzione sui ricavi totali di 7,2 milioni di euro. Fra le attività, si segnala il rinnovo a inizio anno del servizio di ristorazione scolastica del Comune di Traversetolo; gli investimenti stanziati – per un totale di 2,7 milioni di euro – riguarderanno la costruzione di due nuovi centri pasti a Castelnuovo Monti e a Casalgrande, oltre all’efficienza delle strutture. L’Assemblea dei soci di Reggio Emilia si svolgerà giovedì 14 marzo 2013.

CIR food / 2: un nuovo look alla mensa universitaria di Firenze

E’ stata inaugurata il 15 febbraio a Firenze la nuova mensa universitaria nel complesso monumentale di Sant’Apollonia presso la Sala Poccetti in via San Gallo, nel cuore del centro storico e a pochi passi dalle aule universitarie di via Cesare Battisti.

I lavori di ristrutturazione sono partiti lo scorso ottobre e hanno riguardato sia l’adeguamento dei locali sia l’offerta gastronomica, per un investimento complessivo di 570.000 euro, sostenuto dall’Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario e da CIR food, la società di ristorazione che si è aggiudicata la gestione del servizio mensa e che ha eseguito gli interventi di rinnovamento.

Gli studenti avranno a disposizione spazi completamente rinnovati, arredati con elementi di design e resi più funzionali grazie ad un innovativo servizio di ristorazione, organizzato in più punti autonomi per comporre in libertà il proprio vassoio. Si può scegliere, infatti, il menu tradizionale oppure la versione “salad e grill” con insalate miste e carne grigliata. Per un pasto leggero è ideale il menu “yogurt”, mentre per gli amanti della pizza c’è l’opzione “pizza e sfizi”. Tutto viene preparato giornalmente dai cuochi professionisti di CIR food Divisione Eudania, che in città gestisce anche il servizio di ristorazione per le scuole.

Ma le novità non si fermano alla mensa. Nella struttura è stato aggiunto uno snack bar attivo tutto il giorno per spuntini, pause caffè e take-away. Per chi non vuole staccarsi dai libri è disponibile una saletta studio con postazioni internet. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 4.a) Tutta l'area è comunque coperta da una rete wi-fi. Inoltre, le diverse funzionalità degli spazi sono state idealmente collegate da un percorso culturale che si snoda attraverso citazioni letterarie alle pareti, rispettando e valorizzando i vincoli architettonici della struttura originaria del XIV secolo.



“Si apre un nuovo corso per una delle mense universitarie principali di Firenze fra quelle in dotazione all’Azienda Regionale DSU – affermano dalla Presidenza del DSU Toscana – La ristrutturazione permette oggi di avere spazi più moderni adibiti sia alla preparazione dei cibi che alla loro consumazione aumentandone la funzionalità e l’offerta alimentare che pone la ristorazione del DSU regionale come una delle migliori e attrattive sul piano nazionale. I nuovi locali rappresenteranno non solo un luogo fisico dove poter fruire di pasti di grande qualità e valore nutrizionale, ma anche un punto di ritrovo e di aggregazione dove sviluppare contatti e relazioni sociali, secondo una filosofia seguita dalla Azienda per tutti i propri servizi. Va poi ricordato

che durante i lavori di ristrutturazione l’Azienda Regionale si è attivata insieme a CIR food per allestire degli spazi alternativi all’interno del complesso di Santa Apollonia che hanno permesso di proseguire la re-golare erogazione dei pasti evitando che la struttura venisse chiusa”.

“Siamo onorati di aver partecipato alla ristrutturazione di questo fiore all’occhiello del complesso universitario fiorentino, commentano Ivan Lusetti, presidente CIR food e Sergio Senesi, vicepresidente CIR food e Direttore Divisione Eudania. – che rafforza il nostro radicamento nel territorio toscano. Nell’offerta gastronomica metteremo tutto il nostro impegno per una ristorazione di qualità attenta ad ogni esigenza di gusto e salute”.

Il DSU Toscana è l’Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Toscana che realizza servizi per gli studenti iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione degli Atenei o Istituti universitari presenti nella Regione.

Gli interventi del DSU Toscana riguardano l’erogazione di benefici assegnati per concorso agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi economici e l’offerta di servizi rivolti alla generalità degli studenti universitari. Le borse di studio, i posti letto nelle residenze universitarie per i fuori sede, i contributi per la mobilità internazionale e quelli per realizzare iniziative culturali ed editoriali sono assegnati a seguito di concorso; i servizi di ristorazione, le attività di orientamento, la consulenza nella ricerca di un alloggio, le agevolazioni per eventi culturali o sportivi sono servizi indirizzati alla generalità degli studenti.

Le aziende confiscate alla mafia sono un bene di tutti. Oltre 400 firme raccolte nelle cooperative

Prosegue l’iniziativa di raccolta firme per una proposta di legge per l’emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende confiscate alla criminalità organizzata (“Io riattivo il lavoro”). L’iniziativa è promossa promossa da Cgil, Libera, Legacoop, Arci, Acli, SOS Impresa, Avviso Pubblico, Pio La Torre Onlus, Federconsumatori, Anpi, Uisp e Auser provinciali.

La raccolta firme prosegue con successo anche in diverse cooperative aderenti a Legacoop. Hanno già firmato molti dei componenti della Direzione di Legacoop Reggio Emilia, i consigli di amministrazione delle cooperative Coopselios, Lo Stradello Coopservice, ARS/ Archeosistemi, i lavoratori del Consorzio Quarantacinque.

Numerose firme sono stata raccolte nel corso dell’assemblea dei soci di Transcoop e durante le

assemblee separate di Coopselios in Liguria e a Reggio Emilia. Ad oggi nelle cooperative associate sono già state superate le 400 firme.



I consiglieri di Archeosistemi

Cultura e patto tra generazioni: l’esperienza di Augeo

E’ uscito il 18 gennaio il quarto numero della newsletter “Percorsi di cittadinanza”, il progetto di giornalismo civico-partecipativo che l’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna rivolge al Terzo Settore. Questa volta si parla di cultura e patto fra generazioni, a conclusione dell’Anno Europeo dell’invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Tra i protagonisti della newsletter c'è la cooperativa sociale Augeo di Reggio Emilia, che racconta il suo progetto di coinvolgimento attivo di diversi per età (bambini, giovani e anziani) e di promozione del dialogo interculturale.

L'incontro e lo scambio di idee fra persone di età e cultura diverse è anche il cuore delle attività promosse di Augeo in collaborazione con l'associazione culturale Le Graffette di Sassuolo, con il progetto "La diversità come valore".

Nata per fornire servizi educativi e culturali e creare opportunità di formazione permanente per bambini ed adulti, la cooperativa Augeo collabora da tempo con gli enti locali sui temi sociali dell'integrazione, cercando di dare il via ad una politica di partecipazione dal basso.

Questo avviene attraverso una capillarità di interventi che coinvolgono i soggetti interessati in tutte le fasi di realizzazione delle iniziative con un'attenzione particolare alle varie realtà locali. Gli interventi studiati e proposti da Augeo con le amministrazioni locali cercano sempre il coinvolgimento dalle associazioni presenti sui territori sedi delle iniziative, nel tentativo di ridare valore e senso alla partecipazione dei cittadini che, in questa fase storica, vivono solitamente con un senso di distacco e disillusione.

Nel corso degli ultimi due anni, in particolare, la cooperativa ha collaborato per varie iniziative con Le Graffette, molto attiva anche nella città di Maranello e, in generale, nelle province di Modena e Reggio Emilia. Da questo impegno è nato nel maggio 2012 il progetto "La diversità come valore". Diverse le iniziative proposte: in collaborazione col Comune di Serramazzoni, in provincia di Modena, è stato organizzato un ciclo di cinque lezioni magistrali sul tema della diversità culturale e religiosa. Grazie al coinvolgimento di associazioni locali, come l'Associazione Rocca di Pace, e al contributo di esperti che, nel tempo, si sono occupati di fenomeni migratori nel Frignano, gli incontri hanno portato a uno stimolante parallelismo tra le massicce emigrazioni di un tempo e le recenti ondate di immigrazione dai Paesi dell'est e del nord Africa. Francesco Maria Feltri, storico, esperto in ambiti interreligiosi, ha parlato di ciò che accomuna e divide le tre grandi religioni monoteiste (Islam, Ebraismo, Cristianesimo); Matteo Pagliani, filosofo, infine, ha utilizzato la tormentata storia dei Balcani occidentali come metafora per presentare rischi ed opportunità della convivenza multiculturale e multireligiosa. Analogamente con il Comune di Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia, si è svolta la "Settimana interculturale" in cui, ancora, lo storico Francesco Maria Feltri ha affrontato il tema "Un solo Dio, tre religioni". Presenti all'incontro esperti sia dell'associazione islamica che del seminario diocesano locale, i quali sono stati poi invitati ad un dibattito/confronto sugli aspetti storici presentati.

L'alta partecipazione agli eventi è stata certo determinata dal coinvolgimento diretto dei soggetti interessati all'organizzazione della vita sociale del proprio paese. Il progetto "La diversità come valore" non è stato, per Augeo, qualcosa di episodico, ma rispecchia in pieno i valori e le modalità di lavoro che la caratterizzano in campo culturale. Da diversi anni, infatti, la cooperativa ha dato vita ad un team di esperti in vari settori della cultura (storia, filosofia, religione, economia, arte, cinema, letteratura) impegnati a tradurre in termini divulgativi i grandi temi della nostra società. Questo nella convinzione che solo la continuità formativa, anche in età adulta, aiuti ad acquisire una maggiore consapevolezza della realtà in cui si vive, restituendo e riallacciando la capacità di dialogo tra culture e generazioni differenti. Ecco perché l'impegno profuso dal gruppo è quello di creare occasioni di formazione permanente degli adulti. Molte delle lezioni magistrali organizzate negli anni hanno contribuito ad abbattere stereotipi e luoghi comuni, restituendo alla gente il piacere di ritrovarsi e di dialogare.

Festa delle Donne sulle ciaspole con I Briganti di Cerreto

La cooperativa I Briganti di Cerreto, in occasione della Festa delle Donne, organizza il 9 marzo una escursione notturna con le ciaspole sull'Appennino reggiano, con partenza alle ore 18:00 dal Rifugio dei Briganti a Cerreto Alpi. Escursione di facile difficoltà su un percorso ad anello. Rientro in rifugio per la cena. Costo 30,00 euro (cena, guida e noleggio attrezzature): per le donne escursione gratuita. Prenotazioni: info@ibrigantidicerreto.com.

Conad fronteggia la crisi dei consumi investendo 800 milioni di euro

La crisi economica ha peggiorato le condizioni economiche delle famiglie arrivando ad infrangere quello che sembrava essere un ultimo tabù, i consumi alimentari. Consumi che l'Istat registra in calo del 2 per cento nel 2012; come dire rinunciare a 8 kg di pasta o a 7 litri di latte ogni mese.

In questo scenario Conad è a fianco delle famiglie con una nuova iniziativa nella quale stima di investire 200 milioni di euro sulla base delle vendite del 2012. Cifra che potrebbe essere superiore nel caso ci fosse una forte adesione all'iniziativa e che si aggiunge ai 600 milioni delle promozioni annuali già in atto.

Dal 21 febbraio al 30 giugno, in tutti i punti di vendita di Conad, sarà possibile acquistare a prezzi scontati un paniere di 106 prodotti a marchio Conad che rappresentano gran parte della spesa quotidiana: alimentari freschi e surgelati, dolciari, bevande, prodotti per la casa e per l'igiene personale. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Prodotti che rappresentano il 30% del fatturato del largo consumo confezionato e il 19% del fatturato totale dei supermercati e degli ipermercati dove la quota della private label è del 23,5%. Una iniziativa di lunga durata, destinata a produrre un forte impatto sui bilanci delle famiglie: l'iniziativa Bassi e Fissi prevede uno sconto medio del 34% rispetto al prezzo medio della categoria (che il cliente ha pagato nel 2012, già comprensivo delle offerte promozionali), con punte di oltre il 49%.

Il risparmio per una famiglia di tre persone è stimato in 205 euro nell'arco dei quattro mesi di durata dell'iniziativa e sarà maggiore per le famiglie più numerose. Nel 2011 le famiglie italiane hanno speso 2.488 euro al mese per i consumi, 477 dei quali destinati a alimentari e bevande (il 19% del totale). La spesa alimentare è più alta al Sud, 485 euro (con un'incidenza del 26%), mentre al Nord scende a 473 euro (17%). Ma il problema è il resto dei consumi, sul quale le famiglie faticano a fare economia: spese per l'abitazione (aumentate a 719 euro al mese) e per i trasporti (354 euro), soprattutto, con la domanda di carburanti diminuita del 10,5% nel 2012. Meno volumi, ma introiti più alti per lo Stato, complice una tassazione - tra accisa e Iva - che è tra le più alte in Europa. Calano i consumi e cresce l'indebitamento delle famiglie per mantenere un livello di vita dignitoso, mentre il 60,6% degli italiani si dice costretto ad intaccare i propri risparmi per poter arrivare alla fine del mese. E una forbice tra Nord e Sud che si amplia: al Meridione i redditi sono più bassi del 27% rispetto alla media nazionale, la crisi colpisce in modo più pesante e le famiglie a rischio di povertà sono il 46,2%, percentuale che cresce tra quelle numerose e con molti figli in minore età. Il risultato è che in Italia il 61% delle famiglie taglia anche sul carrello della spesa e il 6% non riesce ad arrivare a fine mese. Cambiano, di conseguenza, le "strategie" per risparmiare: ricerca dei formati distributivi più convenienti (supermercati e discount), utilizzo crescente delle promozioni (27,7%), preferenza accordata ai prodotti di marca commerciale (17,4%), riduzione dei consumi grazie a minori sprechi e a minori scorte, passaggio a prodotti meno cari e sicuramente indispensabili. Aumenta il numero delle spese effettuate, ma è in forte calo il valore medio dello scontrino. Gli acquisti più frequenti riguardano il latte a lunga conservazione, la pasta di semola, i biscotti, l'acqua minerale naturale, le uova e lo yogurt intero. Le famiglie stanno riscoprendo il "fai da te" in cucina: la vendita di farina è cresciuta dell'8 per cento, quella di uova del 6 per cento e del 4 per cento per il burro. Torna in auge la preparazione casalinga di pane, pasta, conserve, yogurt, confetture e dolci.

"Il radicamento territoriale di Conad – sottolinea il direttore generale di Conad Francesco Pugliese – è non solo un elemento distintivo capace di valorizzare la nostra presenza in tante comunità, ma è essere vicini al cliente, per conoscerlo meglio, interpretare i suoi bisogni, capire quali siano gli elementi a cui attribuisce maggior importanza. Persone oltre le cose, appunto, come recita la nuova scritta che accompagna il nostro logo, Conad parla agli italiani con il linguaggio della convenienza e con un'operazione che è essa stessa un valore per andare oltre il classico concetto di offerta e promozione. Il rischio povertà e l'esclusione sociale riguardano ormai il 28,4% delle persone residenti in Italia (fonte: Indagine Istat 2011), in aumento del 3,8% nel 2012 e il dato più alto rispetto alla media europea (24,2%). Da diversi anni Conad sostiene la Comunità di Sant'Egidio - l'organizzazione che si dedica alla realizzazione di progetti a sostegno delle persone indigenti - mettendo a disposizione prodotti alimentari che hanno problemi di confezionamento, etichettatura o sono prossimi alla data di scadenza. Un impegno per sostenere le fasce più deboli della popolazione rafforzato con la fornitura - in modo gratuito - di mille panieri con 21 prodotti Conad di uso quotidiano facenti parte dell'iniziativa Bassi e Fissi e indicati dalla Comunità stessa: dai latticini al pane, dalle conserve (passata di pomodoro, tonno...) alla pasta, dagli affettati ai prodotti per l'igiene personale. I centri di assistenza direttamente interessati all'iniziativa sono quelli di Parma, Genova, Padova, Firenze, Pescara, Napoli, Catania e Palermo. L'impegno ha la durata di quattro mesi, quanti quelli dell'iniziativa Bassi e Fissi. Un modo per essere vicino a chi ha maggiore difficoltà ad affrontare la quotidianità di un pasto e di una cena in un periodo critico come quello che sta vivendo il Paese. Serve sensibilità – sostiene Pugliese – per capire a fondo i problemi della gente e fornire le più opportune risposte, aiutandosi anche con la fantasia per individuare sempre nuove soluzioni e vivere la solidarietà come un impegno costante, quotidiano. Questa con la Comunità di Sant'Egidio è un'iniziativa che viviamo con orgoglio, perché testimone della consapevolezza che il futuro del Paese passa anche attraverso ciò che ognuno di noi è disponibile a fare nell'interesse della collettività e delle persone più bisognose".

"Aderiamo con entusiasmo – dichiara l'amministratore della Comunità di Sant'Egidio Gianni La Bella – al progetto promosso da Conad. Un'iniziativa che si aggiunge a quella meritoria in atto per la fornitura di prodotti invenduti e che testimonia la sensibilità e l'impegno di un grande gruppo della distribuzione organizzata per venire in aiuto di tante famiglie bisognose in un periodo di crisi che è ormai anche una grave emergenza sociale".

Storie cooperative

"Cooperatori a tutto tondo": un libro scritto dai soci di Coopservice

Sabato 9 marzo 2013 verrà presentato il libro "Tutti per uno, uno per tutti / Storie di vita e di lavoro in cooperativa" realizzato con scritti di soci di Coopservice. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) *Il libro verrà presentato alle ore 15:30 nella Sala del Planisferio della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, in via Farini 3. Interverranno il presidente di Coopservice Roberto Olivi, la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli, il direttore della Biblioteca Panizzi Giordano Gasparini e il giornalista Ferrante Trambaglio. Sono previste lettura a cura di Alessandro Guidetti e Rosaria Cuomo del Centro Teatrale MaMiMò. Pubblichiamo di seguito la prefazione del libro di Roberto Olivi e Lino Zanichelli, responsabile delle Politiche sociali di Coopservice e la postfazione di Vladimiro Ferretti, responsabile Comunicazione Coopservice.*

Dare un titolo unitario ad una raccolta di scritti di autori diversi non è mai un compito facile. “Tutti per uno, uno per tutti” – il titolo scelto dai curatori di questo volume che raccoglie i racconti di socie e soci di Coopservice inviati al concorso di scrittura promosso dalla nostra cooperativa nel 2012, in occasione dell’Anno Internazionale delle Cooperative proclamato dall’Onu – non poteva essere più appropriato. Rispecchia infatti il punto centrale di quasi tutti i racconti, nei quali lo stimolo a far bene il proprio lavoro e lo spirito di emulazione non sono mai scervi dalla importante componente della solidarietà. Atteggiamento decisivo che accompagna l’esperienza di lavoro sin dal momento dell’ingresso, attraverso la prassi della buona accoglienza. Chi arriva non è un concorrente, ma una persona che insieme a me contribuirà, “mattoncino su mattoncino” alla costruzione della grande casa di Coopservice.

L’altro grande valore che emerge con forza dalla totalità degli scritti, a cominciare da quello risultato vincitore, “Angeli nel fango” di Alessia De Santis, è racchiuso nel concetto che cooperazione e solidarietà sono valori che travalicano i confini della cooperativa per abbracciare tutti i momenti della vita dei singoli soci. Il problema di un socio diventa ricerca di soluzione da parte di tutti gli altri.

Concetto magistralmente condensato nelle semplici parole di una delle socie accorse ad aiutare la collega con la casa alluvionata e che al suo stupefatto “non dovevate...” risponde perentoriamente: “Non dirlo neanche per scherzo, certo che dobbiamo! Siamo una cooperativa, se non ci aiutiamo fra di noi!?”. Quasi che la propensione a cooperare, ad aiutare gli altri in difficoltà sia una qualità connaturata, iscritta nel Dna di ogni singolo socio della cooperativa.

Sulla stessa linea il racconto di Francesca Biagini dal fronte del tremendo terremoto che ha colpito soprattutto il modenese nel maggio 2012, con tutti i suoi strascichi di dolore e di paura. Racconto dal quale emerge un’altra peculiarità dei operatori, vale a dire la capacità di fare cose straordinarie come fosse ordinaria amministrazione. “Qui – scrive Francesca – nessuno abbandona chi chiede aiuto”. A partire – appunto – dal primo giorno di lavoro in Coopservice, dove c’è sempre qualcuno che ti prende per mano, soprattutto se sei straniero e non conosci la lingua.

Altra caratteristica dei soci di Coopservice che emerge dagli scritti dei partecipanti al concorso e che merita di essere sottolineata riguarda la loro attitudine ad essere operatori sempre, a 360 gradi. Dentro e fuori la cooperativa. Operatori come stile di vita che si prolunga anche oltre l’orario di lavoro e che informa tutto il loro modo di vivere, per cui anche i problemi familiari dei singoli soci diventano i problemi di tutti e il risolverli ha il doppio significato della vicinanza ad una persona amica e del bene della cooperativa.

Tutti insieme i trentotto racconti qui raccolti costituiscono anche una emozionante fotografia tridimensionale dove la storia, l’attualità e il futuro di Coopservice si intrecciano e si rincorrono come in un gioco di specchi. C’è la microstoria della nostra cooperativa letta attraverso le fusioni e le acquisizioni vissute direttamente da alcuni degli autori dei racconti, vicende che hanno evidentemente lasciato una traccia profonda i cui aspetti psicologici forse non sono stati sufficientemente indagati. C’è la grande storia delle trasformazioni della struttura produttiva mondiale ad opera delle multinazionali, che come uno sprazzo entra prepotentemente nel racconto di Sigfrido Cescut sulla Zanussi di Porcia in Friuli, diventata Electrolux e da questa trasformata in fabbrica di lavatrici sotto gli occhi di due testimoni d’eccezione, Papa Giovanni Paolo II (invitato all’inaugurazione) e il premio Nobel per la pace, Mikhail Gorbaciov, successivamente in visita allo stabilimento.

E c’è, soprattutto, la Coopservice di oggi. Una grande azienda in cui il colore predominante è il rosa (anche fra gli autori dei racconti le donne sono in netta maggioranza), diffusa su tutto il territorio nazionale, con forti radici emiliano-romagnole, felicemente multietnica. E in movimento. In frenetico movimento, si potrebbe dire considerando l’aggettivo in una accezione positiva. Tanto che volendo adottare un’altra metafora – dopo quella del mattoncino – si potrebbe pensare ad un alveare. In Coopservice si muovono tutti e tutto. Con ogni mezzo, su ruote o ad elica che sia. Da e per la sede, da e per le filiali. Emblematica l’istantanea del reggiano Dario Vioni che nel suo racconto “sghetta” con la sua auto per le vie di Roma. Un movimento che forse rispecchia l’essenza di una cooperativa multiservizi, di Coopservice in particolare. Ormai estesa in tutte le regioni italiane e con soci e dipendenti provenienti da tutti i continenti.

Si viaggia per le nuove gare, per e dai cantieri. Si viaggia naturalmente quando scatta l’istinto della solidarietà di fronte alle grandi emergenze. Da Roma a L’Aquila per il terremoto, ad Aulla per l’alluvione. In Coopservice viaggia persino l’ufficio paghe, un posto di lavoro che potrebbe sembrare il più sedentario del mondo, come ricorda nel suo racconto fuori concorso, Rita Scotti, oggi responsabile dell’ufficio soci di Coopservice. La sua testimonianza, con cui chiudiamo questa breve presentazione, ha anche il sapore della rivincita nei confronti del luogo comune che vorrebbe quella che si chiama la “struttura” (gli uffici centrali della sede di Reggio Emilia) come una sorta di centro di potere, con venature di tipo “politico”.
(Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) In Coopservice questo non accade. La struttura è parte integrante dell'azienda, in simbiosi con tutte le sue complesse articolazioni.

E l'ufficio soci è, secondo Rita, anche un punto di osservazione privilegiato, da cui si può vedere, per esempio, come il "potenziale umano di Coopservice è incredibile, le buone essenze delle differenze ti trasformano in cittadino del mondo". E questa è la terza "dimensione" della fotografia, quella che riguarda il futuro.

Grazie per averci regalato questa originale *tranche de vie*, in cui si legge in filigrana tutto l'orgoglio di far parte della famiglia sociale di Coopservice, quel filo rosso che lega idealmente l'una all'altra le vostre storie di vita e di lavoro, così diverse, così uguali. (Roberto Olivi e Lino Zanichelli)

Se i soci si raccontano

Quando nella primavera del 2012, in coincidenza con la proclamazione dell'Anno Internazionale delle Cooperative da parte dell'ONU, decidemmo di promuovere fra le socie e i soci di Coopservice un concorso di scrittura, con lo scopo di raccogliere storie e testimonianze di lavoro e di vita in cooperativa, sapevamo di poter contare su una collaudata esperienza. Poiché, nel corso degli anni, la nostra attenzione nei confronti delle iniziative finalizzate a "dar voce" alla base sociale è sempre stata molto alta.

A partire dal nostro periodico aziendale, "Notiziario Coop-service", concepito sin dal suo primo numero uscito nel 1991, anno di nascita della cooperativa, proprio per "far parlare" i soci, raccogliendo le loro opinioni e le loro storie di lavoro. Ma dando anche spazio alla loro vita extra lavorativa, raccontata attraverso la rubrica "Fuori orario". Una galleria di personaggi dalle storie insospettabili, in prevalenza scrittori, alcuni dei quali figurano in questa raccolta. Ma ci sono anche l'attore di teatro, il cabarettista, il ballerino, il provetto violinista, la suonatrice di sax, lo scambista di libri rari e altro nei mercatini domenicali, i volontari del 118 e quelli delle missioni umanitarie in Europa e in Africa.

Analoghe considerazioni potremmo fare a proposito dei tanti video di bilancio preparati per le annuali assemblee generali, veri e propri mini sceneggiati interpretati da nostri soci, un'esperienza di comunicazione aziendale assolutamente originale.

Anche il concorso fotografico sui 150 anni dell'Unità d'Italia, letta attraverso le particolari lenti della cooperativa (una selezione di foto è pubblicata in appendice), rientra a buon diritto fra le attività rivolte ad arricchire di contenuti la partecipazione dei soci.

Se, insomma, alla luce di questi precedenti, il successo del concorso di scrittura non è arrivato del tutto inaspettato, è pur vero che il numero e la qualità dei lavori presentati ci hanno piacevolmente sorpreso, superando ogni più ottimistica aspettativa. A conferma che ogniqualvolta si persegue con determinazione la strada del coinvolgimento e della valorizzazione delle persone, anche attraverso strumenti inediti e apparentemente fuori dagli schemi consolidati del management, come appunto può sembrare un concorso di scrittura, le sorprese positive di certo non mancano.

D'altronde, in Coopservice – come abbiamo poc'anzi ricordato – la pratica della narrazione è coltivata da tempo, in virtù della diffusa consapevolezza che le imprese – e le cooperative soprattutto – costruiscono la propria identità attraverso il racconto di sé. Allo stesso modo delle persone.

Ci piace pensare che la buona riuscita del concorso di scrittura, i cui risultati sono qui raccolti sotto l'emblematico titolo "Tutti per uno, uno per tutti" (titolo dalla forte suggestione letteraria e cooperativistica ad un tempo) sia ascrivibile anche a questa buona pratica, iniziata anni orsono e continuamente rinnovata. (Vladimiro Ferretti)

Leggete www.lacooperazionereggiiana.it



LA COOPERAZIONE REGGIANA
Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia